

# I epistola ai Tessalonicesi

Tessalonica è un'importante centro sul golfo Termanico, così chiamata in onore della sorellastra di Alessandro Magno. Questa città poteva avere al tempo di Paolo un 200.000 abitanti.

Tessalonica attrasse una comunità di ebrei, Paolo ebbe l'occasione di parlare per tre sabati, seguì la sua solita prassi che consisteva nel presentare qualche profezia dell'antico testamento che si era adempiuta in Gesu' di Nazaret.

Leggere capitolo 2: 3 a 16. L'apostolato di Paolo in Tessalonica.

Il titolo di questo studio costituisce l'osservazione che in generale si ode dalla gente, quando qualcuno rifiuta di seguire la corrente d'immoralità che trascina molti dei nostri contemporanei.

Questa formula prefabbricata serve così a scusare i comportamenti più equivoci e l'abbandono dei principi che fino a qualche tempo fa frenavano lo straripamento del male.

L'esempio dato da Gesu' Cristo durante la sua vita e' illuminante, se avesse vissuto in sintonia col proprio tempo, senza alcun dubbio la sua vita non si sarebbe conclusa col proprio sacrificio espiatorio. Invece di andare in senso opposto alla idee correnti di quei tempi, le avrebbe semplicemente adottate. Invece di ricordare l'incapacità dell'uomo di compiere ciò, come piace a Dio e la necessità assoluta di un salvatore, avrebbe potuto insegnare che solo qualche sforzo era sufficiente per acquisirsi il favore divino.

Egli sarebbe entrato nella nostra storia umana, ma noi non saremo mai entrati nella sua, una storia di luce e di amore divino.

L'evangelo non è superato, i valori che propone, il Dio d'amore e che esso rivela la salvezza che offre gratuitamente, rispondono altrettanto meravigliosamente, sia ai bisogni dell'uomo del ventesimo secolo che a quelli degli inizi dell'era cristiana.

Credete voi che quest'evangelo è sempre attuale? Lo avete afferrato?

Vi avete scoperto la pace, la felicità e la certezza di essere partecipi di una avvenire eterno?

Tessalonica, capitale della Macedonia, fondata nel 332 a. C. da Cassandro, ufficiale di Alessandro Magno.

Fu visitata dall'apostolo Paolo che vi fondò una chiesa, Atti 17:1 a 8.

Questa lettera fu scritta dall'apostolo Paolo a Corinto, attorno al 51 d. C., durante il suo secondo viaggio missionario, non molto tempo dopo la fondazione della chiesa.

La prima lettera fu scritta per incoraggiare la crescita spirituale dei cristiani di Tessalonica e per risolvere un problema che evidentemente li angosciava, cioè se i credenti già morti avrebbero goduto di tutte le benedizioni connesse alla seconda venuta di Cristo.

## Schema

- 1° Conversione dei tessalonicesi.
- 2° L'attività di Paolo a Tessalonica.
- 3° Senso di responsabilità dell'apostolo nei confronti della chiesa; sue preghiere per essa.
- 4° Problemi della chiesa: istruzione morale, la venuta del Signore, doveri morali.
- 5° Conclusione.

La seconda lettera fu scritta per correggere alcune false idee attorno alla seconda venuta di Cristo.

## Schema

- 1° Conforto nella persecuzione.
- 2° Segni relativi al giorno del Signore, apostasia, comparsa dell'uomo del peccato, salvezza del popolo di Dio.
- 3° Consigli spirituali.